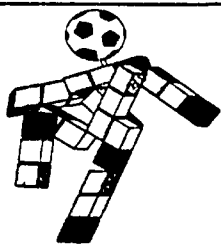


**Domani
semifinale
a Torino**



**Germania in semifinale ma nel ritiro tedesco c'è tensione
Beckenbauer è infuriato con la squadra accusata di troppa
rilassatezza negli ultimi venti minuti con i cecoslovacchi
«Non sono soddisfatto, per fortuna ci toccano gli inglesi»**

Franz l'incontentabile



Il tecnico Beckenbauer assieme al suo secondo Vogts

I tedeschi, dopo la vittoria striminzita con la cecoslovacchia, sono piuttosto nervosi. Ieri Beckenbauer ha ripreso nuovamente i suoi giocatori per la mediocre prestazione degli ultimi venti minuti. «Ognuno giocava di testa sua, non si può fare così», Voeller spiega le sue critiche a Kinsmann. «Ha solo ecceduto in dribbling». Haessler non giocherà contro l'Inghilterra.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

ERBA. Asterix e Obelix i due galli che nel fumetto fanno impazzire i romani, non avrebbero dubbi. «Sono pazzi questi tedeschi». E se non sono pazzi, aggiungiamo noi sicuramente sono un tantino nervosi. Non ci credete? Beh allora facciamo un salto al loro quartier generale di Caslino, una specie di albergo-castello nel quale risiedono da quando è cominciato il mondiale. E da poco passato mezzogiorno, Beckenbauer tiene la sua canonica conferenza stampa quotidiana. Le premesse dovrebbero essere incoraggianti. La Germania battendo la Cecoslovacchia è infatti appro-

data alla semifinale. Vale a dire è tra le prime quattro squadre del mondo. Meglio che una legnata sui denti. D'accordo contro i ceki negli ultimi venti minuti non ha brillato. Anzi ha perfino faticato dando l'impressione di aver tirato i remi in barca. Un peccato veniale però. Anche l'Italia, per esempio contro gli irlandesi che non sono dei fulmini di guerra aveva lasciato piuttosto perplessi ma nessuno ha fatto dei drammi. Beckenbauer invece si è incavolato di brutto. La prima volta durante la partita sbraitando dalla panchina poi ha replicato durante la

conferenza stampa di ieri. Se la traduzione dell'interprete è giusta il succo è questo: «Non sono assolutamente soddisfatto per quegli ultimi venti minuti giocati dalla mia squadra. Ognuno ha fatto di testa sua dribbling personalissimi invece di intendersi. Insomma il contrario di quello che si doveva fare. Meno male che è passata l'Inghilterra il suo gioco difensivo è prevedibile di quello del Camerun. L'Inghilterra è una squadra con grandi tradizioni calcistiche, una squadra che lotta per 90 minuti con giocatori che non si stancano mai. Ma avrebbe potuto crearsi molti più problemi». Prima di continuare a seguire l'analisi di Beckenbauer una breve digressione su Voeller. L'attaccante tedesco che ha saltato la partita per squallida, ieri ha precisato alcuni punti che aveva mosso a caldo, a Kinsmann. Rilevi che erano parsi piuttosto duri quasi di boccatura. «Volevo soltanto dire», ha precisato Voeller che Kinsmann ha ecceduto nel dribbling. Nel primo tempo aveva giocato bene

nella ripresa forse per il caldo o per la stanchezza non ha più ragionato. Credo che questo sia stato un problema di tutta la squadra nella mezza ora finale». Voeller ha parlato pure a proposito delle dichiarazioni di Maradona che vorrebbe il sostegno del pubblico napoletano. «Maradona sa quello che dice è intelligente e furbo. Sa che l'Italia è forte e che tutti i napoletani saranno dalla sua parte. Così cerca di creare un po' di polemica il fattore pubblico è molto importante ma chi vuol vincere questo mondiale deve saper vincere anche davanti a uno stadio ostile». L'Inghilterra è debole a centrocampo. Questa è la tesi del tecnico tedesco. Che dice: «Gli inglesi non si scoprono oggi. Si muovono con lunghi lanci e con i cross da fondo campo. Il loro gioco è prevedibile. Il Camerun invece ha uno stile completamente diverso da quello delle squadre europee. Inghilterra bucone facile? Beckenbauer si fa più prudente. «Rispetto all'Inghilterra di due anni fa questa è decisiva-

mente migliore sia tatticamente che fisicamente». Qual è il punto debole dei suditi di sua maestà britannica? Bert Vogts il vice di Beckenbauer che domenica ha seguito il match degli inglesi. I avrebbe individuato nel centrocampo. «In difesa giocano con quattro uomini in linea e il libero alle spalle. Così si dispongono di un uomo in meno a centrocampo. Noi allora dobbiamo cercare di approfittare degli spazi che si creano per incuenerci. Il modo è semplice: tenerli sotto pressione fin dall'inizio. La seconda mossa da fare sarà quella di bloccare Lineker con una marcatura stretta». E la formazione? A parte il ritiro di Voeller ampiamente scontato Beckenbauer non dovrebbe apportare altri nicchi. Brutte notizie quindi per Haessler che sperava di giocare davanti al suo vanto pubblico di Torino. «Non vedo la ragione», ha concluso Beckenbauer, «di cambiare la squadra che ha vinto domenica Haessler? Non so ancora se lo metterò in panchina».

**Skuhravy ancora
capocannoniere
Matthaeus e Toto
lo incalzano**



È ancora incertissima la lotta per il titolo di capocannoniere di Italia '90. Conclusi i quarti di finale è rimasto al comando della classifica il maratonista cecoslovacco Skuhravy (nella foto) con cinque reti. Ma il neo attaccante del Genoa non potrà più rimpinguare il suo bottino di gol avendo già fatto le valigie assieme alla squadra ceca. Fra i giocatori a quota quattro che disputeranno le prossime due partite (semifinali e le due finali) ci sono l'azzurro Schillaci e il tedesco Matthaeus. Ed è proprio dal duello fra lo juventino e l'intenista potrebbe scaturire il goleador dei Mondiali. Da tener d'occhio con 3 reti ciascuno anche gli altri due tedeschi Voeller e Kinsmann e l'inglese Lineker, già capocannoniere quattro anni fa in Messico. Finora nei 48 incontri disputati sono state segnate 107 reti con una media di 2,23 gol a partita. Questa la classifica dei marcatori: 5 reti Skuhravy (Cec), 4 reti Schillaci (Ita), Michel (Spa), Miller (Cam) e Matthaeus (Ger), 3 reti Voeller (Ger), Kinsmann (Ger) e Lineker (Eng), 2 reti Bilek (Cec), Careca (Bra), Stoikovic (Pancev) e Jozic (Yug), Lacatus e Balint (Rom), Redin (Col) e Platt (Eng).

**Aperto
il calcio-mercato
Paganin all'Inter
il primo affare**

concluderà il 17 luglio. Ognuna delle 92 società interessate avrà a disposizione un suo «box». Proprio l'esclusione delle trattative riguardanti gli azzurri (concluse il 19 maggio) renderanno difficilmente raggiungibile il giro d'affari record, 300 miliardi registrato l'anno scorso. Per la prima volta a Milano saranno presenti anche i procuratori che avranno a disposizione un loro spazio dove poter trattare con i dirigenti di società. Il primo «colpo» lo ha effettuato l'Inter che ha acquistato il terzino Antonio Paganin dall'Udinese per tre miliardi.

**Calcio romeno
senza frontiere
Liberalizzati
i trasferimenti**

La Federcalcio romena ha dato ufficialmente il via libera ai trasferimenti all'estero dei suoi giocatori. La decisione va collegata al recentissimo rimpasto di governo. Appena una settimana fa, infatti, il precedente ministro dello sport aveva dichiarato che sarebbero stati consentiti i trasferimenti solo ai calciatori di età superiore ai 28 anni o con oltre 40 presenze in nazionale. Le regole varate ieri sono invece molto meno restrittive: ciascun club romeno non potrà vendere più di tre giocatori al di sotto dei 28 anni. Per ogni trasferimento dovrà essere pagata una tassa minima non inferiore al milione di dollari (un miliardo e duecento milioni di lire).

**Rivera critico:
«Tanto gioco
di squadra
ma pochi talenti»**

In questi Mondiali ho notato un certo livellamento, anche se dal basso verso l'alto. Proprio a causa di ciò si sono un po' persi i grandi talenti e più delle individualità è emerso il gioco di squadra. È il giudizio tecnico espresso ieri dall'onorevole Gianni Rivera. Pur impegnato a tempo pieno dalla politica, fa parte del gruppo parlamentare democristiano, l'ex «abattino» sta seguendo la massima manifestazione calcistica con grande attenzione. Nonostante siano nstate solo quattro squadre in lizza, Rivera non ha voluto sbilanciarsi in un pronostico. «Credo che tutto sia ormai possibile. La stanchezza potrebbe a questo punto farsi sentire e fare la differenza. Certo, in considerazione di quello che hanno fatto vedere, Italia e Germania appaiono come possibili finaliste».

**Non solo hooligan
Inghilterra
campione
di «Fair play»**

Domino anglosassone nella speciale classifica di Italia '90 il premio «Fair play». Si tratta di un riconoscimento indetto dalla Fifa per premiare la squadra più corretta in campo. Al momento sono in testa l'Inghilterra ed Irlanda, appaite a quota 18 punti, segue l'Italia a 14. Il regolamento del premio prevede che ad un bonus iniziale di 20 punti (che cresce di 2 punti se la nazionale si è qualificata per gli ottavi di 4 se è arrivata ai quarti, di 6 per la semifinale e la finale) si sottraggono 2 punti per ogni ammonizione ricevuta, 6 per ogni espulsione e 2 per ogni squallida.

**Finisce 10-7
la sfida fra
vecchie glorie
Europa-America**

Grande spettacolo ieri allo stadio Flaminio nella partita che ha visto in campo le vecchie glorie americane ed europee. L'incasso della partita, terminata 10-7 per l'Europa, è stato devoluto in beneficenza alla Fao. L'organizzazione mondiale per la fame nel mondo. Mattato della serata sono stati Zico e Pablo Rossi, che hanno segnato quattro reti. Altobelli e Falcao tornato a giocare a Roma dopo gli anni d'oro e applauditissimo dai cinquecento spettatori presenti. Hanno segnato anche Cubillas, Hansi Muller, Bobby Charlton e Rivelino. In tribuna il presidente della Repubblica Francesco Cossiga, e il sindaco di Roma Franco Carraro.

MARCO VENTIMIGLIA

«Lasciatemi fantasticare una finale contro Maradona per fare giustizia di quel colpo di mano...»

Una vendetta nei sogni di Robson

Bobby Robson esalta la grande determinazione con la quale l'Inghilterra ha saputo resistere al Camerun per poi sfiancarlo nei tempi supplementari. «E' stata la chiave del nostro successo». Ora sogna una finale Inghilterra-Argentina per poter vendicare il famoso gol di mano di Maradona. Intanto Lineker dopo le due reti pensa alla maglia granata. Giocare nel Torino è diventato il suo sogno.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

VIETRI SUL MARE. Bobby Robson è troppo furbo per pensare ora a facili «vendette» nei confronti della stampa inglese che per tanti mesi l'ha martoriato entrando impietosamente anche nella sua vita privata. Col biglietto di semifinale in tasca, dunque con un risultato storico per la nazionale bianca rimasta ferma al titolo mondiale del '66, il ci viaggia sul velluto e domina i cronisti solo col sorriso e con le battute delle grandi occasioni. Prima però precisa i motivi della rietarrosi della squadra, che dal rischio del crollo è passata al successo. «Ha vinto il nostro spirito di combattimento», esordisce, «abbiamo avuto la forza di resistere agli attac-

chi perentori e pericolosissimi del Camerun. Poi nei tempi supplementari siamo usciti fuori mentre loro sono crollati. Vorrei sottolineare i meriti della squadra africana. E un complesso forte, ben organizzato tecnicamente dotato che non può essere più catalogato come sorpresa ma come splendida realtà del calcio mondiale. Basti dire che ha battuto l'Argentina, Romania e Colombia. Questo ovviamente esalta i nostri meriti». Insomma, per dirla con Belushi e Vialli, quando la partita si è fatta rischiosa e dura i due hanno iniziato a giocare ed a vincere. «In effetti nel momento cruciale in cui iniziavo veramente a temere la sconfitta sono venuti fuori i or-

goglio, la forza e anche il gioco. E' uscito fuori l'indomabile spirito inglese. Ci siamo salvati poi siamo riusciti a vincere. Mi piace ricordare le grandi prestazioni di Steven che una volta entrato in campo ha svolto una gran mole di lavoro, di Luckur e di Gascoigne». Pensava alla vigilia di arrivare tanto avanti? «Sono sempre stato convinto di avere a disposizione una buona squadra dunque di poter arrivare molto in alto. Sì, anche alla vittoria della Coppa. L'essere arrivati alle semifinali è già un grande risultato ma visto come stiamo crescendo nulla a questo punto può esserci di vietato. La logica vorrebbe una finale Italia Germania. Ma il calcio è bello perché a volte è sorprendente. A me piacciono i voli di fantasia quindi lasciatemi immaginare una finale Inghilterra-Argentina nella quale vorremmo vendicare l'ormai famoso gol di mano di Maradona». Gary Lineker, il bomber ritrovato. Fino a domenica sera l'attaccante del Tottenham aveva realizzato un solo gol poi improvvisamente una doppietta, anche se su rigore. «Sono il rigorista



della nazionale ma da 4 anni non vedevo l'ombra di un penalty a nostro favore. Domenica ne sono arrivati due. Sul primo ho avuto qualche attimo di fida devo ammetterlo. Mi dicevo se sbaglio, chi ha il coraggio di tornare in Inghilterra. Poi tutto è filato liscio e ho messo la palla dove pensavo, senza il benché minimo errore. Non ho a dire il vero ha cercato di provocarmi e di ipnotizzarmi coi suoi sguardi e con qualche battuta in spagnolo ma non mi sono fatto abbondolare».



Ora c'è la semifinale a Torino. Una buona occasione per mostrarsi in gran spolvero ai tifosi granata che sognano un'accoppiata Muller-Lineker nella prossima stagione. «Chi è quel giocatore che non vorrebbe giocare in Italia, in uno dei campionati più belli del mondo. Ma io sono del Tottenham e in Inghilterra sto bene. Ma se

i due club si mettessero d'accordo, prenderei al volo l'occasione. Fra l'altro mia moglie è innamorata del vostro paese. E' qua da 5 settimane e non vorrebbe più tornare in Inghilterra». Quell'«o» del Camerun è stata una battaglia durissima. Lo dimostra il fatto che i giocatori inglesi per la fatica e lo stress hanno perso diversi chilometri il record è proprio di Lineker che ne ha lasciati in campo ben 6. E' la seconda volta in pochi giorni che gli inglesi sono costretti a supplementari per questi motivi Bobby Robson ha deciso di non far svolgere allenamenti prima della semifinale con la Germania ma solo leggere sgambature. Lineker e compagni sono partiti ieri pomeriggio alla volta del Piemonte. E all'hotel Hasta di Asti hanno trovato un gradito regalo: la presenza di mogli e fidanzate.

Dopo l'ultima notte di festa il Camerun torna a casa
«Siamo stati buoni ambasciatori del calcio africano»

Resta senza bis il grande applauso

Grandi feste per i Leoni d'Africa che escono dai mondiali con l'etichetta di «squadra rivelazione». Il tecnico Nepomniaski ringrazia la stampa internazionale e promette una squadra sempre più competitiva. «E' iniziata l'era del calcio africano», dicono i dirigenti del Camerun - è logico quindi che si cominci a pensare al professionismo: 80 milioni di premi per i giocatori.

DAL NOSTRO INVIATO

Hanno trascorso quasi tutta la notte cantando e ballando ai ritmi di bizuka e makossa, danze popolari africane, ormai conosciute anche in Italia grazie al gol, con reattivi «passi» di Milla. Verso l'alba, stremati sono andati a letto. Poco ore di sonno, poi in autobus verso Selva di Fasano dove si tratteranno fino a stasera i Leoni d'Africa come se avessero battuto l'Inghilterra e guadagnato la

semifinale. In effetti la partita coi bianchi di Robson anche se persa, ha elevato delimitatamente il Camerun al ruolo di grande rivelazione di questo mondiale. «In effetti abbiamo centrato due risultati importantissimi», spiega il presidente della Federcalcio Etioike, «siamo riusciti ad arrivare ai quarti di finale cosa mai successa fino ad ora nella nostra breve storia calcistica. Inoltre abbiamo fatto capire a tutti che il

calcio del Camerun ha proposto qualcosa di nuovo per il palcoscenico internazionale. Abbiamo messo in mostra la nostra velocità, la nostra grinta ma anche le nostre qualità tecniche. Insomma un gioco moderno efficace ed anche spettacolare. Mi fa piacere che il pubblico italiano lo abbia apprezzato ed applaudito». Quando si parla del calcio africano non si intende solo quello del Camerun, precisa l'allenatore Nepomniaski, ma anche quello dell'Algeria che ha vinto la Coppa d'Africa e poi ancora dell'Egitto della Nigeria del Senegal. Insomma dal continente nero viene fuori qualcosa di veramente importante e di rivoluzionario per questo sport. I risultati e gli elogi di tutto il mondo ai giocatori camerunensi e la rivoluzione dei «Leoni» porterà molti cambiamenti anche nell'asset

organizzativo e gestionale del calcio di questo piccolo paese. «In effetti», spiega il direttore Kundé, «il nostro calcio ha compiuto un incredibile salto di qualità e importanti risultati, pur vivendo ancora una condizione di assoluto dilettantismo. E' chiaro che a questo punto per progredire ancora e per fare in modo che si assista ad ulteriori tangibili progressi bisogna intraprendere la strada del professionismo. Occorre cambiare lo status dei giocatori e permettere loro di avere nel calcio l'unica attività. Questo farà sì che le squadre possano andare all'estero giocare maturare importanti esperienze e misurarsi con le scuole europee e sudamericane». Il presidente federale Etioike è deciso a seguire questa linea. La porterà avanti il prossimo consiglio del mese di luglio. Tanto per iniziare concederà ai nazionali

un premio speciale come se avessero raggiunto la semifinale: ogni giocatore riceverà 80 milioni, un appartamento in cottage a Yaoundé e una automobile. Ma il nuovo corso del calcio camerunense non avrà più come protagonista Valeri Nepomniaski il tecnico russo non molto simpatico ai cronisti solo perché parla poco e solo nella sua lingua ma che ha molti meriti in questo «exploit». Si arriverà ad un «divorzio consensuale». Da un lato il tecnico ha alcune sostanziose offerte di club francesi, dall'altro i dirigenti federali credono sia arrivato il tempo di affidare la panchina ad un allenatore africano. E allora viene subito fuori il nome di Roger Milla, grande protagonista di questi mondiali, i cui suoi 4 gol e con le sue

giocate di classe che anche domenica sera hanno elevato il livello della manovra della sua squadra. Milla 38 anni ha già detto che fra 18 mesi appenderà le scarpette al chiodo. «Non voglio rischiare un infortunio in campo». Il vecchio attaccante ha già un incarico tecnico in seno alla Federazione, pur continuando a giocare a La Réunion sperduta sola nell'Oceano Indiano. Ma ora dopo il boom di questo mondiale avrebbe una gran voglia di dare gli ultimi calci in un campionato importante: magari quello italiano. «Costo pochissimo», spiega, «solo il prezzo dell'ingaggio». Chissà che qualche club non si faccia avanti. Ciò che ho fatto vedere in queste settimane mi pare sia una granza». A proposito di «marcato» Mukanaki è già nel mirino di alcuni importatori di club europei, fra cui anche due italiani.

Pisa e Lecce. Milla chiude con un'analisi sul mondiale. «Mi pare che il Camerun abbia mostrato un gioco spettacolare e moderno. Si quello africano è il calcio del futuro. Siamo fieri del nostro comportamento. Abbiamo avuto sfortuna. Ma abbiamo lasciato al pubblico italiano una bella impressione. E questa alla fine è la cosa più importante». L'allenatore Nepomniaski, solitamente «savaro» con la stampa domenica notte s'è improvvisamente sciolto. «Voglio ringraziare tutti i giornalisti che in queste settimane hanno lavorato al nostro fianco», ha detto. È stato un rapporto molto interessante ed utile. Il Camerun intende continuare. E per far questo cioè per far scrivere i giornali atterrerà una squadra ancora più forte perché sia sempre più competitiva nelle manifestazioni internazionali. □ W G

SPORT IN TV E ALLA RADIO

- Rafano.** 14-19 40 0 30 Tg 1 Mondiale, 19 45 Semifinale mondiale da Napoli, Italia-Argentina
- Rafdue.** 13 30 Tg 2 Tutto mondiale, 18 55 Tg 2 Dribbling speciale mondiale, 20 15 Tg 2 Lo sport-Il calcio è, 23 45 Tg 2 Diano mondiale
- Rafre.** 15 Football americano, 15 30 Tour de France quarta tappa Nantes M St Michel, 22 Processo ai mondiali
- Refe 4.** 22 35 Tennis, torneo di Wimbledon
- Tmc.** 8 30 Buon Giorno Mondiale, 13 Diano '90, 18 30 Mondialissimo 19 30 Italia 90 semifinali Italia-Argentina, 22 30 Galagol
- Capodistria.** 12 Tennis, torneo di Wimbledon (replica) e 15 Quarti di finale femminili, 20 45 Tennis, Wimbledon (replica) 22 15 Eurogolf 23 15 Speciale campo base 0 45 Fish eye
- Radiouno.** 7 30 8 30-13 Gr 1 Mondiale 15 Italia '90 il mondiale minuto per minuto
- Stereouno.** 15 Italia '90 il mondiale minuto per minuto